

Natale del Signore 25 dicembre 2025

È NATO PER NOI IL SALVATORE

Alleluia, Alleluia.

**Un giorno santo è spuntato per noi:
Venite tutti ad adorare il Signore;
oggi una splendida luce è discesa sulla terra.
Alleluia.** (Canto al Vangelo Messa del giorno)

Messaggio centrale di tutti i Testi liturgici, Vi annuncio una grande gioia: Oggi, è nato per voi un Salvatore! Venite adorarlo!
Per amore, dunque, Dio si è fatto Bambino, uno di noi, debole e fragile per vincere le nostre debolezze e fragilità; entra nella nostra carne e nella nostra storia per riscattarci da schiavitù e violenza e donarci la nuova possibilità di una nuova creazione.

“Per le Messe di Natale si usano i tre formulari qui indicati, così come sono disposti. Tuttavia è consentito scegliere, tra le letture delle tre Messe, quelle ritenute pastoralmente più adatte all’Assemblea che partecipa” (dal Nuovo Lezionario).



OGGI È NATO PER NOI IL SALVATORE

semplicità ed essenzialità come è avvenuta la nascita di Gesù, Paolo rivela cosa ha operato quel Bambino per noi. Dobbiamo partire, senza più indugio e esitazioni, per vedere con i vostri occhi, con i miei occhi, ciò che è stato annunciato e proclamato.

Nel Suo Figlio amato, il Verbo incarnato in Maria per opera dello Spirito Santo, Dio Padre vuole salvarci, rimanere per sempre in mezzo a noi! La lode e il rendimento di grazie è la festa del Natale!

Il Verbo, che era presso Dio, venne ad abitare fra noi! Egli è la Vita e la Luce degli uomini; non tutti lo accolgono; ma a quanti lo accolgono è dato il potere di diventare figli di Dio!

Messa della **NOTTE**
Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per noi un Salvatore, Cristo Signore

È nato per noi un Bambino in un preciso momento storico e in un luogo ben determinato, Dio ce l’ha donato come Salvatore di tutti gli uomini e i ‘primi’ sono coloro che sono considerati

ultimi: i pastori sono chiamati ad andare a vedere e ad essere partecipi della nuova Luce e con gioia e sollecitudine poi tornare a testimoniare la salvezza e raccontarla e riferirla.

Prima Lettura Isaia 9,1-6
Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio

La profezia di Isaia sulla nascita di un figlio/luce che dirada le tenebre, consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace, viene annunciata in un momento storico in cui Israele è assediato dagli Assiri, è decimato e ridotto in miseria per tante guerre intraprese per difendere i suoi territori.

Questo Bimbo che viene quale compimento della promessa fatta a Davide di un regno stabile e duraturo, con la sua azione pacificatrice, libererà il popolo da ogni schiavitù con i suoi segni della loro oppressione: spezzerà il giogo che li soffocava, toglierà le sbarre che li gravavano e spezzerà il bastone dell’aguzzino, proprio come Dio ha fatto nel deserto, nel giorno di Madian, quando combatté per Israele, rendendolo vittorioso e glorioso! Questo “bambino nato per noi” viene insignito dei titoli regali: “Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace” (vv 5-6). *Consigliere ammirabile*: questo Bambino sa progettare “meraviglie” e sa prendere decisioni mirabili; *Dio potente*: questo Bambino avrà la forza e la potenza di Dio per sbaragliare ogni ostacolo, ogni avversario e ogni nemico al piano salvifico divino nella storia; *Principe della pace*: questo Bambino renderà visibile,

NOTTE

Isaia 9,1-6 Un bambino è nato per noi:
ci è stato dato un figlio

Salmo 95 Oggi è nato per noi il Salvatore

Tito 2,11 È apparsa la grazia di Dio per tutti gli uomini

Luca 2,1-14 Oggi è nato per voi il Salvatore

AURORA

Isaia 62,11 Ecco, arriva il tuo salvatore

Salmo 96 Oggi, la Luce risplende su di noi

Tito 3,4-7 Dio ci ha salvati per la sua misericordia

Luca 2,15-20 I pastori trovarono
Maria e Giuseppe e il Bambino

GIORNO

Isaia 52,7-10 Tutti i confini della terra
vedranno la salvezza del nostro Dio

Salmo 97 Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio

Ebrei 1,1-6 Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio

Gv 1,1-18 Il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo noi

**Oggi, un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio**

Isaia canta la speranza e la gioia che sgorga dalla nascita di un Bambino, un Figlio a noi donato, Luca racconta con

possibile, realizzabile lo “Shalom”, pienezza di vita e di benessere interiore;

“**La grande Luce**” che sorge è la realizzazione della piena rivelazione di quella luce che ha illuminato e sostenuto Israele nel suo cammino del deserto per strade sconosciute, dense di difficoltà e insidiose minacce! La grande Luce di speranza della liberazione moltiplica la gioia espressa con le immagini della festa della mietitura e del raccolto e della spartizione dei bottini di guerra.

Nel prologo Giovanni presenterà la Luce da luce che vince ogni tenebra.

Salmo 95 **Oggi è nato per noi il Salvatore**

*Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate a Signore, benedite il suo nome.*

*Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le Sue meraviglie.*

*Gioiscano i cieli, esulti la terra, risuoni il mare e quanto
racchiude; sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta.*

*Davanti al Signore che viene: sì, egli viene a giudicare
la terra; giudicherà il mondo con giustizia
e nella Sua fedeltà i popoli.*

Inno di intronizzazione che invita la creazione intera a rendere grazie a Dio che viene incontro e si avvicina agli uomini e al creato “per governare il mondo con giustizia”: se Egli si fa vicino tutti i popoli lo accolgano con gioia e disponibilità libera e totale.

Seconda Lettura Tito 2,11 **È apparsa la grazia di Dio che porta salvezza a tutti gli uomini**

Cuore del messaggio: il Salvatore, Gesù Cristo, è nato per noi, manifestandosi come “grazia di Dio che porta salvezza” (v 11) ed è vissuto per noi per insegnarci “a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia, con pietà, nell’attesa della beata speranza”, rinnegando “l’empietà e i desideri mondani” (vv 12-13) e “ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità” (v 14) e giustificarci (Rm 8,32) ed è risorto per farci risorgere con Lui a “vita nuova” (Rm 4,25).

La grazia (*hesed* in ebraico, *chàris*, in greco) dice di un **amore** gratuito, misericordioso, assolutamente non dipendente dai nostri meriti.

La manifestazione (*epiphàneia*) della grazia è luce e illuminazione dell’umanità, avvolta nelle tenebre. Dunque, la grazia della salvezza si manifesta in Gesù Cristo, vera e definitiva epifania del Padre e del Suo piano salvifico, che richiede a tutti la rottura con il paganesimo (*empietà*) e con lo stile e il

pensiero del mondo (*desideri mondani*) per vivere con saggezza, sobrietà, con giustizia e autentico amore verso Dio (v 12). Questo atteggiamento di fede non è rivolto solo alla prima venuta (*manifestazione*) nell’umiltà della carne, ma, attende, nella pazienza, costanza e speranza, la seconda venuta (*manifestazione definitiva*) nella gloria del Kyrios, “come Salvatore nostro, come grande Dio” (v 13).

Vangelo Luca 2,1-14 **Oggi è nato per voi il Salvatore**

Riferimenti storici e geografici dell’evangelista per contestualizzare la nascita di Gesù (vv 1-7). Il censimento “di tutta la terra”, dice *universalità*, perciò, quello che sta per accadere a Betlemme riveste una *portata universale*, in quanto avviene per interpellare l’intera umanità. Inoltre, il censimento ordinato dall’imperatore è per accrescere il suo potere e riscuotere più tasse; la nascita di un Salvatore per noi è lo spogliarsi di Dio per rivestirsi della nostra carne e redimerla!

Anche Giuseppe sale a Betlemme per farsi censire “insieme a Maria, sua sposa che era incinta” (vv 4-5) e, proprio “in quel luogo, si compiono per lei i giorni del parto” e ... Maria “Diede alla luce il suo figlio unigenito lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c’era posto nell’alloggio” (vv 6-7). A Maria, nulla fu risparmiato: né i disagi e le fatiche del viaggio, né il rifiuto di un posto decente e umano per partorire! Nell’assoluta povertà, arricchita solo dall’amore e dalla sublime adesione al progetto di Dio, Maria partorì e diede alla luce il “Primogenito” di una nuova Umanità, la “Primizia” di una Nuova Creazione, la Nuova Umanità redenta e destinata alla Risurrezione (Rm 8,29 e Col 1,15.18).

Lo accolse nelle sue braccia calde di mamma adorante come Dono e Mistero di salvezza e non Lo stringe come possesso, ma come dono; poi, dolcemente e delicatamente lo avvolge nel tepore di fasce ruvide *intenerite* e *riscaldate* dall’amore! Lo depose in una mangiatoia: Il verbo è lo stesso usato per indicare la deposizione dalla croce e nella tomba, preparata per Lui. La mangiatoia, oltre a fare riferimento al sepolcro di Gesù, nel quale è stato posto e dal quale è stato risuscitato, indica, anche, la cesta che contiene il pane: Gesù, dopo la Sua morte e risurrezione, si fa pane per saziare di salvezza l’umanità, *contrariamente* ai potenti che indicano il censimento per esigere più tasse fino a togliere anche il pane ai poveri!

L’annotazione amara della mancanza di posto per loro in una delle tante case, destinate ai viaggiatori, ci pone una *drammatica* domanda: questo Bambino che nasce, troverà posto (alloggio) in me, nel mondo, nella chiesa, nella comunità parrocchiale, nel mondo?

In quella regione c’erano alcuni pastori, i quali sono scelti ad essere primi destinatari e i primi testimoni del Mistero loro annunciato dall’angelo del Signore. Proprio loro, e non le autorità religiose del tempo, i pastori, gente, poca affidabile, ladroni dei pascoli altrui,



alieni alle abluzioni di rito, invisibili, perciò, considerati impuri! Questi sono stati scelti quali primi testimoni e primi missionari della salvezza e, ora, si uniscono al coro "dell'esercito celeste che loda Dio" e diceva; "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama" (v 14).

La nascita di Gesù a Betlemme (vv 3-5), storicamente è avvenuta lì per l'applicazione del Decreto imperiale, teologicamente mostra la realizzazione delle antiche profezie (Mi 5,1) e la fedeltà di Dio alle Sue promesse.

Messa dell'**AURORA**

**Oggi la Luce
risplende su di noi:
è nato per noi il Signore,
il Salvatore del mondo**

*Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini,
che egli ama.*

*I Pastori se ne tornarono, glorificando
e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto.*

Prima Lettura Isaia 62,11-12 **Ecco, arriva il tuo salvatore**

Dio non abbandona mai il Suo popolo, ma quando questi si dovesse allontanare da Lui e dovesse, così, abbandonarlo, Egli, nella Sua misericordia infinita, si rimette "in cammino" per ritrovare il Suo popolo, ricondurlo a libertà e santità! Dio va sempre alla ricerca del Suo popolo per salvarlo e riscattarlo dalla sua infedeltà e renderlo *santo come Egli è santo!* Il Signore si rivolge a Sion - Gerusalemme e, per mezzo di lei, a tutto il popolo che ha sperimentato tristezza, desolazione e abbandono a causa dell'esilio, e annuncia loro che saranno *Suo popolo santo*, perché scelti, chiamati, cercati e radunati dal Dio *tre volte santo* (Is 6,3), e saranno chiamati i "redenti del Signore" perché "riscattati" e "redenti" dal Signore Redentore e Liberatore: *Go'el!* Il Signore garantisce, attraverso il suo profeta, ad una Città sconfitta, un popolo esiliato, un nuovo inizio e un nuovo cammino e una nuova gloriosa storia e Gerusalemme, la Sua sposa, riceverà *un nome che manifesta e testimonia tutto l'amore del suo Sposo: "Ricercata" e "Città non più abbandonata."*

Salmo 96 **Oggi la luce risplende su di noi**

Il Signore regna: esulti la terra, gioiscano le isole tutte.

Annunciano i cieli la sua giustizia

*e tutti i popoli vedono la Sua gloria. Una luce è spuntata
per il giusto, una gioia per i retti di cuore.*

Gioite, giusti, nel Signore, della sua santità celebrate il ricordo.

Dio guida la storia nella Sua santità e giustizia. Tutta la creazione esulta e gioisce e ogni popolo veda e contempli la Sua gloria. I giusti e i retti di cuore devono gioire ed esultare perché "oggi la luce risplende su di noi".

Seconda Lettura Tito 3,4-7 **Dio ci ha salvati per la sua misericordia**

Il breve Testo è da considerarsi un cantico di lode per i tanti doni che Dio ci dona in Cristo Gesù, e anche professione di fede in Lui, Redentore e "Salvatore nostro", inviato a noi dal Padre, ricco di misericordia, di

bontà e di amore verso tutti gli uomini. Egli ci ha salvati e liberati, riscattandoci di un passato 'insensato' di peccato (v 3), non per i nostri meriti (opere buone) ma per la Sua misericordia e per il Suo amore per gli uomini, 'mediante' il lavacro di rigenerazione (purificazione) e di rinnovamento nello/dello Spirito Santo, effuso su di noi in abbondanza dal padre per mezzo del figlio per farci diventare, 'nella speranza, eredi della gloria eterna' (vv 4-7).

Dio, in Cristo Gesù, Suo figlio, si manifesta a noi con *bontà-*

benevolenza-benignità-misericordia e attraverso il Battesimo, effondendo su di noi lo Spirito Santo, e ci rigenera e ci fa rinascere a creatura nuova e a nuova umanità, "purificandoci" (con l'acqua) e "rinnovandoci" nel Suo Spirito. Il "rinnovamento" descrive ed indica il cammino interiore permanente e perseverante di ogni credente per il progresso e la sua crescita spirituale e cristiana.

Vangelo Luca 2,15-20 **I Pastori trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino**

L'annuncio è portato dagli angeli, messaggeri Dio, ai pastori, le uniche persone sveglie in quella notte, intenti al loro lavoro e professione: condurre di giorno al pascolo il gregge e vegliare su di esse di notte. Sono gli stessi pastori che vanno, senza più indugiare, a "vedere" per rendersi conto dell'evento salvifico: sono questi che raccontano a Giuseppe e a Maria quanto del bambino è stato detto loro dagli angeli (v 17): questi si meravigliavano delle cose dette e Maria le ascoltava e le conservava nel cuore e le meditava: comincia lo stupendo e continuo *symballein* di una donna che dovrà ancora penetrare fino in fondo tutto ciò che la sta coinvolgendo. Sotto la croce, quando si assocerà al grido glorioso del Figlio, "consummatum est", Ella comprenderà e compirà pienamente in Lei la parola!

I pastori, incantati e rapiti da quel Bambino, edificati dall'atteggiamento di fede e di contemplazione di Maria e Giuseppe, invece, si sono lasciati prendere dal fascino divino di quel Figlio, fanno esperienza della gioia incontenibile, propria di chi si è lasciato guidare, condurre, guarire e trasformare, e, poi, torneranno alla loro vita quotidiana, ma, rinnovati e trasformati da quel Bambino che hanno riconosciuto come Dio Salvatore, quali messaggeri di lode e annunciatori gioiosi e fedeli di quanto "avevano visto, udito e detto loro" (v 20).

Il Brano lo ascolteremo e lo contempleremo, ancora una volta, nella prossima solennità di Maria, Madre di Dio.



Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi e tutti i confini della terra hanno veduto la salvezza del nostro Dio

È un Bambino, il Figlio di Dio, fattosi uomo come noi per donarci la Sua vita, la Sua luce, la Sua gioia, la Sua pace e salvezza. Un Bambino con le braccia aperte e spalancate: vuole abbracciarci per farci diventare figli di Dio.

Prima Lettura Isaia 52,7-10 **Prorompete insieme in canti di gioia, perché il Signore ha consolato il Suo popolo**

In una situazione di esilio, di assedio, di lontananza e di distruzione, il profeta intravede e annuncia la ricostruzione e un nuovo futuro per Gerusalemme, luogo della presenza di Dio e del Suo popolo. È giunto, perciò, il momento di gioire, “rovine di Gerusalemme”, perché il Signore viene a consolare e salvare il Suo popolo che abita in te. “*Il ritorno del Signore*”, non dice che Dio si era allontanato dal Suo popolo, ma vuole riaffermare che Dio rimane fedele sempre alla Sua promessa e la porta a compimento, con amore e misericordia!

La salvezza che Dio realizzerà in Gerusalemme, giungerà e riguarderà tutta la terra abitata: “*Tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio*” (v 10). La salvezza di Dio è dono universale e deve propagarsi fino a raggiungere tutti i confini della terra.

‘Vedranno’, (futuro che puntualmente sarà realizzato!) la salvezza del nostro Dio”: *promessa fedelmente realizzata nel Vangelo, nella Seconda Lettura e cantata nel Salmo.*

Salmo 97 **Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio**

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la Sua destra e il Suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la Sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la Sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni.

Cantate inni al Signore con cetra, con la cetra e al suono di strumenti a corde; con le trombe e al suono del corno acclamate davanti al re, il Signore.

Dio resta fedele, mantiene e realizza le Sue promesse: tutta la terra, ora, ha visto e conosce la Sua salvezza e si apre al canto di lode, di esultanza e di gioia universale. Canta inni al Signore che si è ricordato del suo amore e la sua fedeltà per il suo popolo Israele.

Seconda Lettura Ebrei 1,1-6 **In questi giorni, Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio**

Dio, che “molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio”, unito a Lui nella creazione e costituito erede di tutte le cose (vv 1-2). Egli solo, che è “irradiazione della sua gloria”, ha potuto “*compiere la purificazione dei peccati*” che impediscono la nostra relazione filiale con Dio, attraverso la Sua incarnazione, passione, morte e risurrezione. Per questo, Dio l'ha glorificato ed esaltato, facendolo sedere “alla destra della maestà nell'alto dei cieli” (v 3).

Gli ultimi versetti (vv 4-6) affermano la superiorità assoluta di Cristo, rispetto a tutte le altre realtà terrene e celesti, in quanto, Figlio Unigenito del Padre, al quale gli uomini e gli Angeli devono eterna adorazione.

Vangelo Giovanni 1,1-18 **Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi**

È il Prologo di Giovanni, Bella professione di fede del Mistero dell'Incarnazione.

Ecco i nuclei fondamentali.

La vera Identità del Verbo incarnato: Egli è Dio ed è “presso Dio” dall'eternità e “senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste” È la Luce del mondo e la Vita di ogni uomo (vv 1-4).

Né le tenebre possono vincere questa luce (v 4) né la morte può distruggere questa vita perché il Verbo le possiede in Se stesso come qualità e attributi divini. Giovanni è il Suo precursore che a Lui prepara la strada e di lui è testimone (vv 6-8;15).

Il Verbo, Luce e Vita, il mondo non Lo ha riconosciuto e i suoi non Lo hanno accolto. Ma, a quanti lo riconoscono e lo accolgono nella fede “*ha dato il potere di diventare figli di Dio*” (vv 9-13;16-18).

Il Verbo di Dio, Gesù Cristo, ha portato nel mondo tenebroso, attraversato da ombre di morte, la luce, la vita, la grazia e la verità. Chi lo riconosce nella fede e lo segue nell'adesione totale al suo vangelo, riceve in dono la sua vita, la sua luce, la sua salvezza e la stessa figliolanza divina.

“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità” (v 14).

Venne ad abitare in mezzo a noi: traduzione letterale dal greco: “pose la tenda in mezzo a noi”! Come la tenda è il ‘luogo’ della dimora di Dio in mezzo agli uomini e in cui si manifesta la Sua gloria (Ex 25,8-9), così la “carne”, in tutta la sua debolezza e fragilità, assunta dal Verbo di Dio, diventa luogo della presenza di Dio in mezzo a noi in cui noi possiamo incontrare Dio: quel Bimbo di carne è Verbo, il Figlio di Dio che, per opera dello Spirito Santo si è fatto uomo come noi per rivelarci il volto benevolo e misericordioso del Padre!

